



PIF

La Sardegna? «La California d'Italia». L'ex Iena, attore, scrittore, regista, a La Maddalena per La valigia dell'attore
A PAGINA 51

INTERVISTA. Ex Iena, attore, scrittore e regista, il palermitano è a La Maddalena per La valigia dell'attore

Pif: «Sicilia e Sardegna, due terre così simili»

Definisce la Sardegna «la California d'Italia», e paragonandola alla sua terra dice: «Per certi versi è più bella della Sicilia, con questa natura così selvaggia».

Ma siccome Pif, a La Maddalena come conduttore delle serate de La valigia dell'attore, è un uomo di mondo, s'affretta a specificare: «In Sicilia abbiamo 5 milioni di abitanti, la Sardegna ne fa un milione e mezzo, e questo fa la differenza». Poi, l'attualità fa capolino. «Vorrei manifestare la mia vicinanza ai sardi colpiti dagli incendi», aggiunge Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto. «Un dramma di matrice culturale perché dietro c'è un sistema non perfetto fatto dagli uomini, un aspetto che accomuna la vostra terra alla mia». Con uno sguardo alla cronaca, l'ex inviato de Le Iene, autore e conduttore televisivo e radiofonico, sceneggiatore, regista, scrittore e attore, sigode l'esperienza de La valigia dell'attore, in programma fino a domenica sotto la direzione artistica di Giovanna Gravina Volonté e Fabio Cannu, in veste di conduttore delle serate e ospite: domani, alle 11, presenterà il suo libro «Io posso - Due donne sole contro la mafia».

In cui c'è un po' di Sardegna.

«Di più: ne è protagonista con le sorelle Pilliu, che a Palermo hanno affrontato il sistema malavitoso dicendo di no a un costruttore legato alla mafia, una forma di resistenza alla corruzione e all'omertà come se ne vedono poche».

Come nasce la collabora-

zione con La valigia dell'attore? che possono essere considerati ruoli minori».

«Era da un po' ci inseguivamo, prima di quest'anno, per una serie di impegni, non ero mai riuscito a venire. Quanto alla conduzione del festival, è un suicidio di Giovanna: ho sempre rifiutato il ruolo perché non sono un conduttore, ma non ho potuto dire di no. Al massimo, non mi invitano più!».

Impressioni?

«Buone. Durante la prima serata abbiamo potuto godere di un classico come «La terrazza» di Scola sul grande schermo, una cosa preziosa e una bella occasione, in cui abbiamo omaggiato, oltre al buon Ettore alla presenza della figlia Silvia, anche la protagonista del film Carla Gravina: ritirandosi presto ha fatto una scelta rara nel mondo dello spettacolo, ma anche coerente con la sua carriera, fatta di scelte scomode».

Ma a La Maddalena, da 18 edizioni, si celebra soprattutto Gian Maria Volonté.

«Un attore tendenzialmente superiore a tutti, tra i più talentuosi se non il più talentuoso che abbiamo avuto in Italia per il modo completo

in cui affrontava il personaggio: se fosse nato negli Stati Uniti d'America sarebbe diventato una stella di Hollywood. Se fossi un attore sarebbe il mio punto di riferimento: da ragazzino mi piaceva molto «Una storia semplice» di Emidio Greco, tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia, uno dei suoi ultimi film, tra i meno famosi. Della serie che la grandezza degli artisti la vedi in quelli

Da spettatore, cosa le piace?

«In verità, guardo film per lavoro: una serata al cinema è rara, e non ho moltissimo tempo per stare davanti alla tv. Sono come il calzolaio con le scarpe rotte, anche se col lockdown sono stato iniziato alle serie dalla mia compagna: prima dell'anno scorso l'ultimo telefilm visto, perché li chiamavamo così, era «Starsky & Hutch»».

In autunno, tornerà in tv con «Il testimone»: tra gli inarrivabili, chi intervisterebbe?

«Papa Francesco: per il sistema Chiesa è considerato un folle facendo semplicemente il buon cristiano. Non credo che mi permetterebbero di mandare in onda le sue risposte, però l'ho già incontrato: intanto, vanto un selfie con lui».

Ilenia Giagnoni

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●

APPLAUSI

Pif, pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto, 49 anni, siciliano, è conduttore, autore televisivo, sceneggiatore, regista, scrittore, attore

